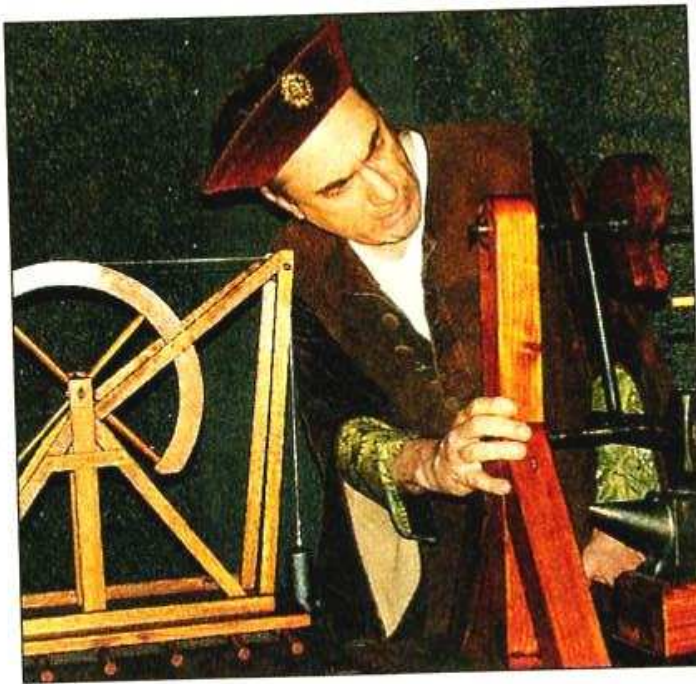


# Una domenica al teatro San Giorgio di Udine dove due attori raccontano a bambini e genitori le invenzioni di un genio

## Tutti a colpi di fantasia sulla bicicletta di Leonardo

**UDINE.** Quello che non mancava a Leonardo da Vinci era certo la fantasia. È un fatto che possiamo verificare nella vita di tutti i giorni quando, senza saperlo, manipoliamo, utilizziamo, abbiamo a che fare con oggetti ideati da questo genio rinascimentale che il mondo ci invidia. L'idea di partire dalla sua creatività per spiegare le sue invenzioni, che rivoluzionarono il mondo scientifico, cambiarono la vita dell'uomo e ne migliorarono la qualità, giungendo seppur modificate fino ai giorni nostri, è un buon motivo per interessare chiunque, dagli "addetti ai lavori" ai "non", sull'arte dell'inventare e, più in senso lato, di immaginare un mondo nuovo e migliore. Non stupisce allora l'accoglienza e l'entusiasmo dei numerosi bambini e genitori presenti ieri pomeriggio al teatro San Giorgio di Udine per la seconda tappa del progetto *Tig - Teatro per scuole* organizzato dal Ccs, che ha affiancato alla mostra sulle macchine di Leonardo, allestita nella sede teatrale, anche un percorso multimediale guidato, ovvero una performance animata a metà fra il cartone animato e una discesa immaginaria nella fantasia con il chiaro intento di spiegare ai più piccoli come tanta genialità possa essere arrivata intatta a noi e soprattutto come la si possa ritrovare nelle "invenzioni" che utilizziamo ogni giorno. A guidare il piccolo e grande popolo di adulti e piccini c'era una coppia affiatata composta da maestro e discepolo, il fido e un po' ingenuo Giuseppe Nicode-



mo, macchietta subito apprezzata per la vitale simpatia, attestata dalle continue risa dei bambini, e il più saggio e posato Francesco Accomando, capo-carrozone della performance che ha intrattenuto con la storia del genio rinascimentale il pubblico per 45 minuti circa. Nel divertente percorso, mai troppo pesante grazie

agli intelligenti cambi di scena che alleggeriscono il passaggio fra le invenzioni, suddivise a loro volta fra quelle relative a terra, acqua, fuoco e aria, il tempo è trascorso piacevolmente e in maniera istruttiva nel senso che si è potuta osservare l'applicazione pratica di alcune *macchine* che si conoscono solo superficialmente. Un esempio riguarda l'invenzione dei guanti palmati (Leonardo si occupava anche del moto subacqueo poiché era nota la sua passione per il mare e tutto ciò che riguardava la massa d'acqua) realizzati al fine di nuotare meglio e più velocemente, con minor attrito, o del boccaglio fornito della necessaria curvatura per portarlo meglio alla bocca e facilitare così la respirazione. Per quanto riguarda le invenzioni sulla terra, interessante il funzionamento della macchina escavatrice in miniatura pure creata da Leonardo che sviluppò un progetto e fece molte ricerche sia dal punto di vista geologico che da quello tecnico. Per concludere, fantasiosa (anche se con la doverosa precisazione che non si è proprio certi della sua paternità) una delle invenzioni più usate ai giorni nostri: ovvero due ruote, un asse in legno, un manubrio e una catena che collega i pedali alla ruota posteriore. È solo uno schizzo, ma la figura (ritrovata sul *Codice Atlantico*) ci fa pensare inequivocabilmente alla bicicletta.

Bravi, bell'iniziativa e bella domenica al San Giorgio.

**Valentina Coluccia**